



Il Sovrano Gran Commendatore

AD UNIVERSI TERRARUM ORBIS SUMMI ARCHITECTI GLORIAM

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

L.:U.:F.:

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL TRENTATREESIMO
ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA
LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA - PALAZZO GIUSTINIANI

BALAUSTRAS N. 3/DC

Zenit di Roma, Marzo 2012
Equinozio di Primavera

A tutti i Fratelli Scozzesi
della Giurisdizione Massonica Italiana

Cavalieri di tutte le Valli, ogni anno, approssimandosi l'equinozio di primavera, la tradizione vuole che io Vi proponga una Balaustra per comunicare, ricordare, trasmettere (**sparare corbellerie, e meno male che avviene una volta l'anno**). Mi rivolgo a Voi, quale Sovrano Gran Commendatore del RSAA (**grazie per avercelo ricordato, avevamo perso memoria di chi tu fossi**), per aprire, al transitare della verità, che è un "valer la pena di vivere" e con la responsabile consapevolezza che l'autorità deve sempre vegliare sulla coesione del gruppo (**se vegli tu, che autorità ormai non ne hai nessuna, possiamo dormire sonni tranquilli, cosa che comunque stiamo facendo ormai da anni**). Tra apparenze, speranze e minacce, la necessità dell'esercizio è pari alla sua difficoltà, in ragione dell'interdipendenza di fatti sempre più numerosi e complessi, che mettono a dura prova la specifica cultura della nostra comunione, storicamente costituitasi e volta alla durata (**se ti riferisci all'esercizio dell'autorità è evidente che sei sotto effetto di alcolici pesanti**).

A questo riguardo occorre precisare che, se l'attaccamento alle regole e il loro rispetto sono necessari per garantire la solidità delle Istituzioni, il nostro codice di "buona condotta", inteso nel senso classico del termine, non può essere confuso con la lealtà passiva tipica dei sistemi autoreferenziali (**a cosa ti riferisci quando parli di buona condotta? Forse alla tua sottomissione all'abusivo Ravennate?**). Il nostro "viver bene" di Cavalieri, senza tradire la Tradizione, è un vivere nel presente e nel futuro (**da quello che vediamo, ormai siete ancorati al passato remoto**). Se perenne e inguaribile è il nostro desiderio di racconti sull'origine e sul fine dell'umanità, mortali sono gli dei e deperibili i culti. Armati di un agnosticismo adulto e capace di coniugare "il pessimismo dell'intelligenza con l'ottimismo della volontà", avendo rinunciato da qualche tempo al paradiso in terra, costruiremo sulla terra il nostro purgatorio: con impegno, senza complesso di superiorità e, se possibile, senza perdere il sorriso (**qui sei all'apogeo del delirio alcolico**). E se non diverremo mai eroi coraggiosi da ammirare, il nostro disincanto aiuterà gli esseri umani a non prendere parte alla menzogna: "La società giusta è la pace mondiale in un ordine internazionale dove la dichiarazione universale dei diritti umani non è un requisito necessario". Lungo il filo delle commemorazioni è stata costruita, a titolo decorativo e liturgico, una storia santa della croce laica: una sorta di calvario ascensionale, le cui stazioni sono divenute i nostri analgesici preferiti per consolarci e sopportare meglio l'implosione dell'ordine politico moderno in una nuova teologia, che affianca le vecchie e con queste si confonde (**iniziamo a sospettare che oltre l'alcool, tu abbia assunto droghe pesanti che aumentano il tuo delirio**). Oggi, di fatto, sono i mercati finanziari i veri depositari della sovranità non più rintracciabile nelle Istituzioni degli Stati-Nazione. Definita dalle "sette" diversamente, ora come "libera economia di mercato" ora come "capitalismo", questa sorta di "teologia economica" ha imposto oggi la sua egemonia con i suoi preti, le sue chiese e con minacce d'inesorabili castighi (**confondere la libera economia di mercato e il sano capitalismo con la teologia iper-mercatista effettivamente prevaricante sulle istituzioni democratiche è tipico degli stolti oppure dei veterocomunisti**).

Questo nuovo oggetto di culto ha sconvolto l'intero spazio politico moderno e reso retorico il racconto di un governo definito dalla scelta razionale e volontaria dei cittadini. Nello stesso tempo la rivendicazione delle differenze rende i "precari" sempre più conflittuali e sempre meno governabili attraverso modelli universalistici (**e tu con i 4 corvi ubbidienti che siete rimasti cosa vorresti mai fare per mutare l'ordine mondiale?**)



AD UNIVERSI TERRARUM ORBIS SUMMI ARCHITECTI GLORIAM

UNIONEM TOLERANTIAM PROSPERITATEM

DEUS MEUMQUE JUS

L.:U.:F.:

ORDO AB CHAO

SUPREMO CONSIGLIO

DEI SOVRANI GRANDI ISPETTORI GENERALI DEL TRENTATREESIMO
ED ULTIMO GRADO DEL RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO DELLA
LIBERA MURATORIA PER LA GIURISDIZIONE MASSONICA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA - PALAZZO GIUSTINIANI

Il Sovrano Gran Commendatore

Di fronte all'accelerazione della corsa al profitto (**Raffi docet**), alla privatizzazione del mondo (**e del GOI**), al mondo globalizzato di concorrenza e di guerra di tutti contro tutti, al feticismo della merce (**e delle inutili onorificenze, degli inutili grembiuli e gradi**) nel suo stadio spettacolare, ci chiediamo se l'economia sia una scienza e se dispensa ricette neutre o influenzate da giudizi di valore. Nell'attuale momento di crisi è possibile rintracciare nella Massoneria un discorso vitale e utile sull'uomo e sul mondo? (**quella Italiota sicuramente no, sembra piuttosto un bioparco**) Quale ruolo può avere il punto di vista della nostra Istituzione? (**solo marginale, dove pochi si arricchiscono e molti giocano a collezionare inutili medaglie**) Può tornare a essere un punto di riferimento per un efficace cambiamento? (**se persone mediocri ed obsolete come te ed il ravennate si ritirano e diamo avvio ad un serio rinnovamento democratico, forse**) Di fronte a un mutamento forse storico i Cavalieri non privilegiano il viaggio rispetto alla destinazione (**nel tuo caso e del ravennate noi preferiamo la destinazione: A CASA**) . L'avventura del Cavaliere Scozzese è di "ricostruire la modernità" (**con gli over 80 e i pannoloni che ti ritrovi, non capiamo a quale modernità ti riferisci**) dopo aver decostruito le forme plurime del mondo in trentatré vocabolari differenti che ruotano intorno a tre tesi centrali: "Le nostre credenze sono fallibili e, fino a prova contraria, consideriamo vere le più solide tra di esse"; "Tra le credenze considerate vere, oltre a quella scientifica, esistono forme conoscitive, legittime e autonome, concernenti le dimensioni della vita umana che vanno dall'introspezione all'arte, dall'etica alla filosofia"; "Un'aprioristica e obsoleta anti scientificità va respinta, ma non dobbiamo accettare uno scientismo acritico". Affinché gli interessi di carattere generale muovano gran parte delle azioni individuali, è necessario perfezionare cinque qualità fondamentali: la competenza per comprendere, la volontà per resistere allo scoraggiamento, il coraggio per osare, l'empatia per sentire, l'altruismo per condividere (**di queste cinque qualità fondamentali nessuna ti appartiene, non capiamo quindi come fai a governare il rito**). Questa sapienza pratica, che arroganti e sprovveduti chiamano vizio, eresia o, peggio, tradimento, procede per tentativi e aggiustamenti e mira a evitare che l'idea di patria degeneri in nazionalismo, la solidarietà in corporativismo, il cosmopolitismo in libera economia di mercato (**ancora con questa solfa? Hai poche idee ma confuse. Il contrario della libera economia di mercato, che è cosa diversa dal neoliberalismo dogmatico ed è nata insieme alle prime istituzioni liberali e democratiche, è l'economia pianificata di stampo totalitario**) Contro la teorie totalitarie o totalizzanti la nostra Tradizione scavalca i decenni (**come mai allora sei pronò al tiranno ravennate?**). Così, nella contingenza, i Cavalieri non rinunciano alla solidarietà e, con disincanto ironico, operano per una società, se non più giusta, almeno più decente: "Non prendono parte alla menzogna" e ogni loro risposta sarà un'altra domanda (**saremmo lieti ci elencassi le plurime azioni dei cavalieri Italici per migliorare la società. Essendo tu ruffiano del Ravennate, partecipi attivamente alla menzogna con enorme ipocrisia**). Per il bene dell'umanità e alla gloria del R.S.A.A..

SOVRANO GRAN COMMENDATORE
David Cenniglia, 33°
D. Cenniglia